

Direzione

Adm. Vico di Prampers N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16. — per un semestre L. 5.50. — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X — N. 28

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7. — MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul cruce obstriguntur amore: Quae vult mundum vincit et ipsa modo. — S. Hieron. Epist. ad Galat. c. 1.

Venerdì 5 febbraio 1909

Spreco e Ignavia

L'Illustrazione Italiana del 31 gennaio porta un articolo «dalla Calabria alla Sicilia» di Mario Morasso. Il Morasso percorse in automobile e visitò Bagnara, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Cannitello, Villa San Giovanni e, rotto lo stacco, Reggio e Messina. Ho letto con avidità queste due pagine d'impressioni, che mi sembrano interessanti e degne d'essere presentate ai lettori del Crociato.

Tralascio le palpanti descrizioni d'ambiente: son paesi e città sconquassati, battuti, spezzati, saccheggiati, sconvolti e gettati in aria quasi con irruzione da un mostro immane e crudele da un lato; dall'altro la scena bellissima del litorale calabro dalle arenie argentee, con il sole ed il tepore dell'ottobre, il cielo terso, il mare splendente come una gamma tra le due rive e le Lipari, con il verde dei colli e l'aurora dell'aria, i bei gerani accesi ed i solenni olivi fronzuti. C'è il litorale calabro, Messina e Reggio vere tombe immani. Case e palazzi, monumenti e chiese sussistenti apparentemente, mentre non sono che traballanti simulacri, maschere di abitazioni scoppiate, che contengono tombe rinchiusi. Teti, soffitti, precipitate al pian terreno, porte sfondate dalla pressione delle mazzette, spigoli di letti e di cassettoni, paglierici, canci frammati a cadaveri, travi, usci, mattoni, cocci, tutto, creature e le loro robe stanno affastellate al buco nel più strano aggraviamento. Eppure attraverso i collottoli infranti, ai portoni, alle porte, alle finestre si scorge ancora l'azzurro carico del firmamento, lo scintillio allegro delle stelle. Oh irruzione delle cose!

Noi settentrionali, lontani da questo lugubre teatro di morte e di ruina sentiamo un fremito d'orrore e versiamo le lacrime su tanti nostri fratelli sepolti e mandiamo ai miseri superstiti l'obolo generoso della carità.

Ma che giunga a quei miseri l'obolo nostro che la carità possa volare ove più impellente è il bisogno? Che giovi essa, venuta da tutto il mondo civile, a quei nostri fratelli calabro e siculi, che possa redimere in essi l'amore e la speranza della vita? Mario Morasso spera di questo, causa l'ignavia inaccanente da quei nostri fratelli, causa la distanza che passa tra noi e loro.

Attraverso Ceramida; (scrive il Morasso) il paesino, schierato ai due lati della via ha tutte le case spezzate, ma con quel bel sole festante, con quel cielo limpido e quel bel azzurro, con quell'aria tepida e quegli aranci profumati, le rovine non sono macioliche. I fanciulli, i vecchi, le donne, circondano l'automobile: «Siamo abbandonati, eccellenza» gridano. «Siete di Milano? Perché ci lasciate sulla strada? Passano i carri e qui non si fermano. Il Re è buono, ma qui non è venuto. Mandiamolo di tutto. Ditelo al Governo, ditelo a Milano, Moriamo di fame e di freddo!» Però le galline beccavano sugli spiazzi davanti alle case e le capre brucavano fra i cespugli. «Andate a Palmi, vi daranno coperte e viveri», disse io. «Fateci portare, signore, fateli mandare, Palmi è lontano».

Preferiscono aspettare, le donne con i bimbi in braccio, gli uomini con la pipa in bocca!

Pare impossibile, eppure l'ignavia d'un popolo può spingersi fino a restar indifferenti d'innanzi agli spettacoli più commoventi. L'artefista descrive la vita di Bagnara. «Qui la vita è ritornata come dianzi. Anziché di nonni vivono nei bassi antri tra il più perfetto sudiciume, le donne si spidocchiano reciprocamente o spidocchiano i loro marococchi sulla strada, gli uomini se ne stanno seduti a crocchi fumando la pipa, giocando alle carte, bevendo il vino, i maschi e i cani mangiano nelle scodelle la pasta e il pane distribuiti dalle navi».

Metà della città è ridotta a cumuli di macerie, non una sola casa è incoltume, in alcune vie la distruzione è completa, ma per chi vive questo poco importa. I morti sono sotto le mura crollate. Li scoprono e li trasportano i marinai. Ho assistito al disseppellimento di una donna con la sua bambina. Erano semivive sui loro paglierici. Emanavano un fetore insopportabile. Erano putrefatte. Della donna si vedevano l'anche e le cosce violette dove sgorgava un liquido giallastro immondo. Centinaia di curiosi si stipavano intorno ai pietosi necrofili, le donne emettevano una lenta lamentela, gli uomini si turavano il naso. Il copricapo della cassa era una mezza porta spezzata. Nessuno si muoveva ad aiutare i marinai!

A noi sembra incomprensibile e disgustosa tanta indifferenza ed ignavia, perchè non sappiamo calcolare la diversità fra noi e loro. Non dico che noi siamo superiori ed essi inferiori, dico soltanto che siamo diversi e non possiamo giudicarli con i nostri criteri e farli vivere a modo nostro. La maggior parte, la quasi totalità di quelle popolazioni, escluse le persone facoltose di Reggio e di Messina, non sente alcun disagio di trovarsi nelle condizioni in cui è stata ridotta dal terremoto.

Nonne invant animas laudes quas carmina ferant: In cruce signatos tuae quod altera legant.

Quei di Bagnara che vivono nei tuguri di cui ho parlato sopra, che si ammucchiano sotto la tettoia del mercato, o sotto le barche non sentono alcun immediato disturbo dalle case ridotte a mucchi di calcinacci e dai cadaveri rimasti sotto il crollo. Questo disordine non li incomoda, il loro stile di vita non ne soffre, non ne è alterato. Lo sarebbe assai più, credendo di farli star meglio, volessimo farli vivere a modo nostro. Ecco perchè è scappato tutto quanto si manda laggiù, tutto quanto si compie per alleiare quella miseria. Il nostro arredo, i nostri utensili, ciò che comode il nostro benessere, non serve a niente. Sarebbe come se i Cinesi per soccorrere ci inviassero gli orologi, i cibi della loro civiltà e della loro consuetudine di esistenza. Se noi ci impietosi della grama vita dei superstiti e sentiamo un irresistibile impulso di migliorarla, avremmo dovuto impietosirci anche prima, sempre. Dar prima quanto diamo ora. Poiché tal vita non è cambiata affatto. L'anormalità, il disagio dell'odierna esistenza, continuano l'anormalità e il disagio dell'esistenza anteriore. Negli abituri crollati gli abitanti di Sant'Eufemia, di Bagnara, di Ceramida, di Palmi, vivevano non più né meno di come vivono ora sulla strada e nelle capanne. Galette, pane di muoiuina, carne in conserva, abiti, tende, tutta roba sprecata. E' un vero scempio. Chi ne sia bene sonogi animali e gli incettatori.

Quegli che invece soffrono veramente, che sentono la penosa differenza fra prima e dopo il disastro sono i ricchi, le persone benestanti a cui non si dà niente, mentre sono i soli che sono stati privati di qualche cosa. Questo è l'errore fondamentale che inutilizza per tanta parte lo stupendo slancio di carità delle popolazioni italiane. Bastavano laggiù medici, infermieri, medicine, tavole per le baracche e del denaro. Tutto il rimanente è un ingombro che va dilapidato.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 4.

Il Consiglio dei Ministri. — Ridunata si oggi non prese disposizioni intorno alla chiusura della sessione. Si occupò invece di vari decreti interessanti la Sicilia e la Calabria.

L'amnistia. — Il Re ha firmato oggi un decreto di amnistia che riguarda i soliti reati di azione pubblica, di stampa e reati in tempo di sciopero, i piccoli furti ecc.

L'abolizione dello stato d'assedio. — La Tribuna annuncia che il Ministero si è deciso a togliere lo stato d'assedio a Reggio e Messina.

Onorificenze. — Manfredi e Marcora, presidenti della Camera e del Senato vennero insigniti dal Re del Collare dell'Annunziata: il Re ricevendoli ogni consegnò loro il Collare.

Le elezioni. — I recenti decreti e la consegna del collare dell'Annunziata a Marcora e Manfredi (ora altre ai Sovrani e principi esteri ed ai principi di Casa Savoia, hanno il Collare dell'Annunziata a On. Giolitti, il generale Ricotti, l'on. Visconti-Venosta, l'on. Finali e il conte Thon di Revel) dimostrerebbero prossima la fine della Camera, quantunque il Consiglio dei ministri non abbia oggi preso decisioni in merito.

Intorno alle carte del generale Saletta di cui si è occupato l'on. Lesi in una recente interrogazione in un comunicato ufficiale dice che «i sigilli furono prontamente posti nella abitazione del compianto generale Saletta. Il ritiro poi fatto da ufficiali delegati dal Ministero di qualsiasi carta che potesse presentare qualche interesse militare, nonché le condizioni di luogo e il modo con cui erano riposte, escludono assolutamente che possano essere state oggetto di qualsiasi indiscrezione».

Note e commenti

Gli schiavi bianchi.

I giornali inglesi che informano la vecchia Europa sulle novità americane, ce ne hanno fornita una nuovissima: gli schiavi bianchi. Loro impresario è... un filantropo, certo Eduardo Loughlin, che compra e rivende gli schiavi, omai così numerosi (ben 300 aspettano di essere comprati da lui), che deve catalogarli su registri stampati per facilitarne il mercato. Sul catalogo non appaiono col loro nome, ma sono rappresentati da numeri, come una merce qualsiasi. Nel catalogo ad esempio si trova: numero 1: meccanico dalle spalle quadre, collo taurino, occhi chiari, ecc. Numero 2: contadino piccolo, tozzo, robustissimo. Numero 3: cameriera alta, aiutante della persona, ecc.

La legge americana vieta la schiavitù, ma è impotente di fronte a questo fenomeno di uomini che, spinti dalla fame, si vendono di propria volontà, schiavi volentieri.

Noi, contenendo nella penna molte meste considerazioni che rampolleranno facili dal

cuore dei lettori, contempliamo questo rinascere spontaneo della schiavitù come un portato di una nuova civiltà che ha sopraffatto l'altra civiltà scolare, la cristiana, la quale sola riuscì a far scomparire la schiavitù: la civiltà della plutocrazia, applicazione pratica del materialismo filosofico. E alla vecchia conclusione che solo nell'ambito della civiltà cristiana fu estinta la barbarie della schiavitù, proferta e ammessa da tutte le altre civiltà, oggi possiamo aggiungere quest'altra: il materialismo teorico-pratico moderno conduce alla rinascita della schiavitù, dopo un millenario orrore che n'ebbe l'uomo merco l'idealismo cristiano.

La vita umana non ha il suo valore che nel cristianesimo.

Chi mente?

Il Popolo Romano ha dal suo corrispondente da Messina essere infondata la notizia dell'incontro dell'onorevole De Felice con un maggiore che si sarebbe rifiutato di prestare, richiesto, soccorso, con relativa colluttazione e ribellione di un capitano.

«Da Catania» — telegrafa il corrispondente — giunge notizia che l'incontro di De Felice col comandante dell'84 batteria seguì nel locale della Società Venesina di Soccorso. L'on. De Felice manifestò il suo vivo compiacimento per tutto quanto i soldati avevano operato a Messina. Egli ebbe parole di calda ammirazione per i soldati e per gli ufficiali, per la loro opera piena di slancio, come risultava dalla propria personale constatazione. Il comandante mostrò all'on. De Felice l'intervista pubblicata dall'Avanti! ed egli si meravigliò di tale pubblicazione, dichiarando di non esserne l'autore, né l'ispiratore. Raccontò invece d'aver avuto un alterco con il comandante della nave mercantile Fede, il quale si è rifiutato di prestar soccorso in un incendio. Aggiunse che un capitano, di cui ignora il nome, lo aiutò efficacemente nell'opera di salvataggio, e concluse smettendo di aver avuto qualsiasi alterco con un maggiore o con altri ufficiali, per i quali anzi non ebbe parole che non suonassero ammirazione».

Chi ha detto la verità? O, che fa lo stesso, chi menti? Morgari nell'affermare? L'Avanti! nel pubblicare? Da Felice nello smentire? E' possibile anche che abbiano mentito un po' ambidue: una cosa è impossibile: che abbiano ambidue detto la verità.

Per snazionalizzare un popolo.

Malgrado i suoi continui insistenti all'economia, Bülow non pensa di andare incazzi con l'esempio, e così anche il bilancio prussiano per l'anno prossimo segna notevoli aumenti. Significativa sono le spese pure aumentate, per la germanizzazione della Polonia. Il bilancio riserva 28 milioni e mezzo alla commissione colonizzatrice tedesca: circa cinque milioni e mezzo per gratificazioni ai funzionari tedeschi; un milione e mezzo per stipendi ai maestri tedeschi. In complesso la politica della germanizzazione della Polonia costerà questo anno alla Prussia circa 36 milioni di marchi, senza calcolare la perdita degli interessi del capitale di 500 milioni destinato all'acquisto di possessioni polacche.

Tanti milioni in un'opera barbara, inattuale, e soprattutto vana. Chi invano si cerca di distruggere in una nazione la sua caratteristica, la sua, diremo, seconda natura.

L'incresciosa questione degli orfani

Smentite che non reggono — Le proteste del «Mattino» — L'interrogazione di Santini. Sulla grave e dolorosa questione di cui ieri ebbero largo conto i lettori in un nostro fonogramma romano crediamo opportuno riferire quanto manda al Momento Emilio Zuvi: «Arrivato a Roma, apprendo che i giornali liberali hanno smentito le notizie tristi telegrafate da Messina circa l'astuta opera delle sette protestanti nell'incetta delle creature innocenti, alle quali il terremoto ha rapito l'amore e la difesa del babbo e della mamma. Pievano smentite anche dalle varie comunità protestanti, che hanno mandato già i loro catechisti, ben forniti di sterline inglesi, a comperare anime ignare di bambini. Queste smentite a nulla valgono; perchè io posso assicurarvi che questi strani propagandisti d'eresia sono abili nel loro giuoco. Essi viaggiano non per conto delle loro sette, ma a nome proprio, o di collegi ed ospizi cristiani; non solo raccolgono orfani (e questo può avvenire anche contro gli ordini e le disposizioni del Comitato centrale e dei Sotto-comitati del patronato Regina Elena) ma tentano di incettare bambini. A Cannitello, a Bagnara, a Reggio, mi furono mostrate monete sterline, nuove di zecca offerte ai superstiti, perchè loro affilassero per la moderna educazione la prole ignuda ed affamata. Le mie inchieste in materia non approdirono più innanzi, perchè la gente devastata dal terremoto e dalla burocrazia è diventata terribilmente sospettosa e muta. Questo fatto eloquente valga però — ad

abbundantiam — a darvi un'altra prova dei raggi lontani dei protestanti. Il giorno 25, mentre discorreva con due signori nei piazzi del duomo di Reggio Calabria, circa le condizioni del villaggio di Gallina, un paese completamente distrutto della diocesi di Reggio, mi accorsi dal loro conversare e dagli abiti, che dovevano essere protestanti. Mi dissero di viaggiare per conto di comitati settentrionali (?) — non vollero confermarmi quali fossero — e mi dissero che si erano recati a Gallina dopo la visita fatta dal figlio del sindaco Nathan, che portò soccorsi all'arciprete per i bisognosi della parrocchia. Mi dissero pure che si erano recati il giorno prima a Gallina per vedere di impiantare una casa di culto. Ad altre richieste si insospettirono e garbatamente mi lasciarono con saluti cordiali, cordialmente ricambiati.

Non commento: i commenti sono facili dopo le mie e le altrui pubblicazioni e dopo le ostilità mosse alla grande carità cattolica di Pio X. I sussidi nathaniani allo stremato popolo di Gallina, e la comparsa di queste figure taciturne, mi furono confermati da Mons. Francesco Mazza, arciprete parroco del luogo.

Al Giornale d'Italia poi, che dice che io ho allegramente inventato la fiaba, faccio osservare che il suo corrispondente stesso manda la stessa notizia mia, per quanto sommariamente. Credo poi che il rispetto a tutte le opinioni onestamente professate, la manifesta stima ed affetto che porto ad alcuni compagni del giornalismo e delle scuole avverse alla mia stampa ed alla mia scuola sono garanzia dell'ormai provata rettitudine professionale e della serenità calma del giudizio mio nell'aspra opera di cristiano e di polemista. Mentre pochi giorni fa mi sono commosso nell'atrio dell'arcivescovado di Messina, assistendo alla cristiana offerta di soccorsi fatta nel nome di Cristo da un pastore evangelico venuto dalla Inghilterra, «mi oggi mi addolora e strazia il cuore sapere di certa scienza che eretici ed apostoli battono il mare e le terre della regione devastata, alla conquista di innocenti che siano inconsci reclute di un esercito moribondo ed avvilito: l'esercito riformista».

A conferma dell'invadenza nei riguardi degli orfani cattolici, non solo da parte di valdesi, ma anche di israeliti, il Mattino di Napoli contiene un vibrato articolo. Il giornale napoletano denuncia le arti di quel Comitato, di cui è magna pars certa signora Turin (israelita) la quale vorrebbe, a quanto pare, stendere le sue ali di chiocciola su tutti gli orfani calabresi e siculi arrivati a Napoli.

Il Mattino così conclude: «Un quale diritto si affilano ad un Comitato composto di elementi massonici valdesi (idest calvinisti o quasi) o ebraici i figli dei cattolici? Una socialista vi è nel Comitato; la signorina Labriola, dottoressa inaridita nella libera docenza, alla quale questo poteva essere un mezzo per raggiungere finalmente la cattedra titolare, ed era meno male.

Almeno una socialista non ha alcuna religione, ma essa è partita da Napoli il secondo giorno. Resta la signora Turin (israelita) che non vuole andar via; si è talmente attaccata a Napoli, che un francobollo su di una lettera è niente al paragone.

Le conclusioni vengono da sé. Appare intanto che il dovere netto di coloro che hanno accettato la tutela di un orfano è quello di difenderlo in ogni legale maniera contro le pretese illegali della signora Turin, che sono giuridicamente illegali e materialmente dannose. Almeno la dimostrazione formale di opposizione alla richiesta è utile poiché la signora Turin, una specie di Minerva uscita armata dal cervello del barone Spontino (Giovè, o meglio Jeova modernissimo) nel suo bisogno d'imperio, ama circondarsi di lance e di guerrieri e di caschi di vigili urbani.

Questa formale opposizione, quanto meno, farà riflettere ponderatamente le personalità che si agitano nella caccia di pupilli da raccomandare alla protezione del Dio dei valdesi o degli israeliti».

L'on. Santini, poi ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione per sapere quali siano le funzioni ed i poteri del Patronato «Regina Elena».

Incendio alla Reggia di Capodimonte.

Napoli, 4. — Ieri sera è scoppiato un incendio in una delle palazzine dipendenti dalla reggia di Capodimonte. Il Duca d'Aosta che, insieme alla duchessa, assisteva ad un pranzo in onore della principessa delle Asturie, ha mandato il suo aiutante di campo ad informarsi. Il fuoco è stato subito spento dai villici di Capodimonte, prima ancora che giungessero i pompieri.

L'obolo della carità.

Somma precedente L. 17452.13
Parrocchia di S. Martino di Cividale e filiali di Purgessimo 41.50
e Carraria 17.20
Ipplis 17.20
Totale L. 17510.83

Imposte e tradimento

In questi giorni, tutti i contribuenti incominciano a sentire gli effetti della nuova tassa per riparare ai danni del terremoto. Senonchè, mentre tutta Italia si apprestava volenterosamente a pagare le maggiori imposte, apertamente e col consenso di tutti, chieste dal Governo, un'altra imposta veniva ad aggravarsi sui contribuenti, che nessuno aveva proposta che nessuno avrebbe voluta, che è stata approvata al Parlamento con la più completa ed assoluta inconscienza a tal punto che venne creduta il prodotto di un qualche arbitrio, di un capriccio della pubblica amministrazione.

Lo Stato, nell'assumere il servizio ferroviario, ha acquistata veste di vero e proprio industriale, e, come tale, nello interesse stesso dello sviluppo economico della nazione, non deve sottrarsi alle conseguenze che gli derivano dal servizio assunto, sovrapprendendosi con tutta la sua autorità di legislatore, a quelle che sono necessità assolute per il buon andamento del servizio a quelli che sono diritti indiscutibili del pubblico che delle ferrovie è costretto a servirsi. Il ministro Bertolini ha avuto il merito di affermare, e non solo a parole, questo carattere industriale dell'esercizio di Stato delle Ferrovie.

Sventuratamente, scrive l'on. Attilio Brunialti nel Messaggero, lo Stato fa l'industriale, ma fa anche le leggi. Una di queste leggi impose appunto agli interessati di redigere in carta bollata tutti i reclami relativi ai contratti di trasporto. Fuor di dubbio, se la proposta fosse stata presentata al Parlamento con uno speciale e distinto disegno di legge, avrebbe sollevata, come la universale indignazione, una vivace protesta da parte di tutti i membri delle due Camere. La nuova tassa è stata invece nascosta, quasi a tradimento, in un articolo della legge 7 luglio 1907, col quale si impose l'applicazione dell'art. 19 del testo unico sulle tasse di bollo. Ed in analogia a siffatta nuova disposizione, un manifesto della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato avvertì che tutti i reclami per il servizio dei viaggiatori, dei bagagli, delle merci devono riferirsi ad un fatto unico e ad una sola spedizione, ed essere presentati in due originali, ciascuno su carta da bollo da lire 0,60.

Contro questa sono insorti i commercianti, hanno protestato le Camere di commercio di tutto il Regno. Infatti, la nuova angheria è contraria al Codice di commercio, il quale mette il vettore e l'utente in una identica posizione, senza alcun privilegio per una delle parti contraenti se anche questa si chiama Stato. Non si tratta di applicare la legge sul bollo, ma di diminuire la propria responsabilità di fronte ai gravi inconvenienti ed alla troppo bene dimostrata insufficienza del servizio ferroviario. Infatti, l'utente dovrà rinunciare al suo diritto di reclamo ogni qualvolta questo non superi il prezzo delle due carte da bollo. Un ordine di servizio emanato in questi giorni alle stazioni, vieta agli uffici di controllo di notificare gli errori riscontrati nei conteggi delle tasse per trasporti ferroviari, quando si tratti di errori riguardanti rimborsi inferiori ai cinquanta centesimi per le spedizioni a grande velocità, e di lire una per quelle a piccola velocità. Ora, questa è una vera appropriazione indebita, dal momento che l'obbligo del rimborso deve esistere per qualunque somma. Per essere onesto, lo Stato dovrebbe restituire anche la tassa di bollo, quando il reclamo venga accettato....

Si comprende che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sia giustamente preoccupata dalla enorme quantità di reclami che le vengono presentati e dalle somme veramente ingenti che essa deve pagare; ma a questo si rimedia non più mettendo le mani nelle tasche dei contribuenti, ma facendo un servizio migliore.

E' troppo noto che nella maggior parte dei casi, i rimborsi sono chiesti per piccole somme, in tutti questi casi il contribuente rinunciare a chiedere la restituzione del proprio denaro, per non aggiungere una nuova spesa di lire 1.20, per i decimati del terremoto.

La nuova disposizione — seguita il Brunialti — è una vera iniquità legislativa, stata messa in una posizione privilegiata dall'art. 12 della legge 10 luglio 1906, in seguito al quale non è consentito di adire l'autorità giudiziaria, se non sieno trascorsi 40 giorni dalla presentazione del reclamo amministrativo. Pareva che questa disposizione dovesse bastare, ed ora invece, si aggiunge questa nuova angheria, per cui lo Stato fa pagare ai contribuenti con i loro denari, gli errori commessi dalla sua amministrazione ferroviaria.

Non si tratta soltanto di commercianti che fanno le grandi spedizioni; questi sanno difendersi e far valere le loro ragioni; si tratta di povera gente, che spende un pacco ferroviario o un piccolo bagaglio, che subisce indebita tassazione, e per riavere ciò che è sacrosantamente suo, deve incominciare a pagare una nuova imposta!

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

L'industria dei biglietti falsi.

Quell'industria, malgrado le pene con cui è punita dal codice penale e malgrado la caccia che, non sempre con buoni frutti, l'autorità di P. S. e l'arma dei carabinieri dà ai fabbricatori ed agli spacciatori di biglietti falsi, quest'industria — ripetiamo — è sempre più in auge: e qualche cosa ne sanno anche a Padova.

Indirettamente ma vero: dai dati statistici del Ministero del Tesoro sui biglietti monetati falsi sequestrati nel Regno risulta che nell'ultimo triennio ne furono requisiti per un importo... apparente di mezzo milione. Si può arguire da questo dato quale sia l'ammontare dei biglietti di Banca e di Stato che permangono in circolazione, ove si pensi che ne esistono alcuni imitanti a meraviglia i biglietti autentici.

Perché dunque l'industria delittuosa può prosperare così? Il codice penale reca l'articolo 440 che fa obbligo della consegna all'autorità delle monete false e delle carte monetate false di un valore superiore alle 10 lire. Ma quest'obbligo è sempre e dovunque osservato? Non accade sovente che per amore del quieto vivere contro i biglietti di Banca o di Stato falsi non si adotti che il « taglio », a risparmiare un verbale e tante altre noie? E non avviene spesso, specialmente nei piccoli centri, che, per non scontentare un cliente, il cassiere si limiti a respingere il biglietto falso col facile pretesto che non ha la certezza della falsità? E' così preclusa la strada alle indagini dell'autorità di polizia, le quali, per tal modo, si trovano quasi completamente disarmate contro i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi.

Ed ecco la causa principale, a nostro avviso, per cui l'industria della moneta e della carta monetata falsa può tra noi vivere prospera e quasi indisturbata.

Notizie Vaticane

ROMA 4.

I funerali del card. Cretoni avranno luogo sabato alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di S. Carlo. La salma è esposta nella camera ardente. Il cardinale ha lasciato cospicui legati al Papa, alle Basiliche; fra l'altro dispose per la celebrazione di 5000 messe in suo suffragio. Ai funerali interverrà il S. Collegio, l'anticamera pontificia, il Corpo diplomatico, gli Ordini religiosi ecc.

Le offerte pervenute al Santo Padre per la Sicilia-Calabria ascendono a tutt'oggi a lire 3.099.680.

DOPO IL DISASTRO

Altri vivi sotto le macerie.

Messina, 4. — Alcuni ufficiali intesero oggi alcuni colpi provenienti da sotterra presso Quattro Fontane. Si sono iniziati immediatamente degli scavi presenziati dagli ufficiali ingegneri. Fino a stasera nessun risultato si è ottenuto.

Il comando militare ha ordinato che si lavori tutta la notte. Molta folla assiste.

L'offerta del Belgio ai danneggiati.

Bruxelles, 4. — (Camera). — Il credito straordinario di 200.000 franchi a favore delle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia fu approvato ad unanimità.

La riapertura dell'unica chiesa rimasta incolume a Messina.

Roma, 4. — Si ha da Messina che per i bisogni del culto sarà subito riaperta la chiesa di Sant'Andrea Avellino, l'unica rimasta incolume in seguito al terremoto. Si ha pure da Messina che prossimamente cominceranno a funzionare i tribunali.

Il flagello dell'alcolismo fra le donne inglesi

L'ubriachezza fra le donne inglesi va sempre più diffondendosi, e talvolta dà luogo a spettacoli veramente impressionanti.

Gli uomini, per esempio, nella sola Corte di polizia di Clerkenwell, presieduta dal magistrato Bros, sfilarono non meno di quindici donne, le quali erano state arrestate nella notte precedente per ubriachezza e conseguenti disordini nelle vie.

Molte di queste donne, otto su quindici, appartenevano alla classe borghese, ed alcune erano anche assai elegantemente vestite, mentre le altre erano operaie.

Undici erano maritate e madri di famiglia; immaginarsi quale esempio esse devono dare alla loro prole!

Il giudice stesso, per quanto abituato a tali spettacoli, vedendo sfilare innanzi a sé tante donne, non poté a meno dall'esclamare: — « Cioè è terribile! Io non posso immaginarmi dove andrà a finire la nostra società, se le donne continueranno ad ubriacarsi in tal modo! »

Ed il giudice ha aggiunto che nel suo distretto il numero delle donne ubriache, condannate ogni anno, supera di gran lunga quello degli uomini.

Il commissario addetto a quella Corte di polizia ha soggiunto che il male è in continuo ed allarmante aumento.

Le donne delle famiglie operaie fanno la più esosa economia sul cibo e sugli abiti dei figli e del marito per sottrarre al bilancio familiare quella piccola somma che è necessaria per riuscire ad intossicarsi cogli alcool più violenti ed abominevoli; quelle che non riescono a procurarsi in tal modo il denaro necessario, non esitano a discendere ad altre immoralità.

La donna che si abbandona al vizio dell'alcol — ha detto il commissario —

diventa più abrutita dell'uomo, ed è quasi impossibile rigenerarla: essa diventa in breve la rovina della famiglia. Il marito che torna dal lavoro e non trova nulla di preparato per la sua cena serotina e per giunta vede la moglie ubriaca, comincia coll'irritarsi, poi vengono le scenate e le bastonate, ed in fine anche l'uomo, se non è di una fibra eccezionalmente forte, diventa un frequentatore del Public-House e tutta la famiglia finisce fatalmente al Workhouse, se pure padre e madre non diventano dei frequentatori delle carceri.

Un'altra curiosa particolarità dell'ubriachezza femminile si è che, mentre gli uomini i quali vengono ricoverati negli stabilimenti di cura danno una discreta percentuale di rigenerati, le donne invece non subiscono alcuna benefica influenza dal trattamento, e non appena escono dalla Casa di salute corrono ancora al Public-House!

Lo scheletro di un gigante.

Un telegramma dal Messico dà notizia di un'importante scoperta. Durante gli scavi nel villaggio di Ixtapalapa, alcuni operai scoprirono delle ossa umane di proporzioni fenomenali. Con esse si riuscì a ricostruire uno scheletro quasi intero, e a stabilire che questo apparteneva ad un maschio la cui altezza deve essere stata enorme. Difatti, secondo alcuni, esso raggiunse i 2 metri e 90 centimetri. Sfortunatamente non si poté ritrovare il teschio. Dall'esame fatto si sono ottenuti elementi che bastano a dimostrare come le ossa risalgono a quell'età sepolta nella nebbia dei secoli che ha dato luogo a tante ricerche da parte degli esploratori messicani.

L'ammnistia

Roma, 4. — Il re ha emanato oggi il seguente decreto:

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e volontà della Nazione re d'Italia, visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno, su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e Culti, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti dal Regio editto sulla stampa e dalla Legge 6 maggio 1877 N. 3814;

b) reati contro la libertà del lavoro (articoli 165, 166, 167 del Codice penale);

c) reati di esercizio arbitrario e usurpazione (articoli 235, 422, 423 C. P. determinati da pretese ragioni di usi civici);

d) reati di istigazione a delinquere, apologia di reato e di associazioni a scopo sevizioso (articoli 246, 247, 251);

Art. 2. — E' pure concessa amnistia per i seguenti reati qualora siano commessi in occasione di scioperi, moti popolari o, comunque, per fine politico:

a) reato di violenza privata, minaccia o danneggiamento (articoli 144, 156, 424, 425);

b) reati di resistenza semplice alle autorità o di oltraggio (articoli 190 prima parte, 194, 195 C. P.) non accompagnati da reati contro persona.

Art. 3. — E' concesso il condono di un anno sulle pene inflitte e da infliggersi per reati di istigazione a delinquere e apologia di reati commessi con mezzo della stampa (articoli 1 e 2 della Legge 16 luglio 1894 N. 315) e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato (art. 120 C. P.). Sono condonate anche le pene della temporanea interdizione dai pubblici uffici inflitta per reati di indebita apertura di ufficio (articolo 181 C. P.).

Art. 4. — Fuori dei casi contemplati dalle precedenti disposizioni, sono condonate le pene di reclusione e di detenzione non superiori ai 6 mesi e di altrettanto tempo sono ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per reati commessi in occasione di scioperi e moti popolari o comunque per fini politiche.

Da tale beneficio sono esclusi coloro che all'epoca in cui hanno commesso il reato avevano riportata qualche precedente condanna per delitto contro la persona o la proprietà o si trovino sottoposti alla sorveglianza speciale delle autorità di P. S.

Art. 5. — E' altresì concessa l'amnistia per i seguenti reati:

a) di furti semplici di estrema tenuità, ovvero commessi per indigenza su cose alimentari; o nelle campagne su legna da ardere, frutta pendente o da raccogliere, se il valore della cosa rubata non supera le lire 10 (art. 402 C. P.);

b) spogliamento, abbandono animali e pascolo abusivo su fondo altrui (art. 405 e 426 C. P.).

Art. 6. — Senza pregiudizio dei benefici da accordarsi per ciascuno dei reati tassativamente previsti, l'indulto di cui nella prima parte dell'art. 4 si applica una sola volta dopo annullati i residui di pena a norma di legge.

Art. 7. — L'efficacia del presente Decreto si estende ai reati sopra previsti commessi a tutto il giorno precedente alla data del Decreto stesso. Esso non pregiudica l'azione civile, i diritti dei terzi e la stessa azione dell'Erario relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito dei sigilli dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetta di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

I veri identificatori Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

3 febbraio.

Cose del Comune. — Da circa un mese abbiamo il Commissario Prefettizio nella persona del rag. cav. Gobbo; il Consiglio non fu sciolto finché tutti i consiglieri figurano sempre in carica: il bilancio del corr. anno è ancora da approvare, altri provvedimenti urgenti, come per esempio quello della illuminazione del paese, non furono approvati in seconda lettura: molti stipendiati del Comune per appalti od altro, non riscuotono perché, si dice, non vi sono fondi in cassa... ecc. ecc. ecc.

Fino a quando l'andrà così in questa disgraziata Pordenone?

Raccomandiamo la cosa al R. Prefetto.

Latte anacquatò! — In questa stagione c'è esuberanza di latte e molti ne approfittano... per fare la cura. Senonché questa riesce poco giovevole pel fatto che invece di latte si vende acqua e latte.

E perché? Pel semplice fatto che nessuno si occupa di sorvegliarne la vendita in modo che i contadini ne abusano per fare il proprio interesse.

Veda l'egregio Commissario Prefettizio di dare ordini in proposito ai vigili.

Statistica municipale 1908. — Denunciate nascite 574 di cui 289 maschi e 285 femmine: parti doppi 7. Nati morti 36: maschi 22 femmine 14.

Morti 385: maschi 195 femmine 190. Immigrarono 580; maschi 294 femmine 286. Matrimoni celebrati 130.

Popolazione al 31 dicembre 1907 era di 14855 individui, al 31 dicembre 1908 di 15279 con un aumento quindi sull'anno precedente di 424 persone.

Funerali.

4 febbraio.

Alle 14 d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto avv. nob. Alessandro Policreti. Apriva il corteo la croce, seguita dai confratelli del S.S. Sacramento, dai cantori e dal clero.

Veniva poi il carro di prima classe coperto di molte corone, alcune bellissime di fiori freschi. Subito dopo seguivano i figli avv. Carlo e Vincenzo, i parenti e un imponente corteo composto delle più spiccate personalità e di amici dell'estinto fiancheggiato da innumerevoli torci. Dopo le esequie nell'arcipretale di S. Marco, il corteo si sciolse al largo S. Giovanni dopo che il cav. Antonio Polese e dottor Ermengildo Gattardi tessero l'elogio dell'estinto, risaltando le virtù di mente e di cuore e i principii schiettamente cristiani.

La cara salma proseguì per Aviano ove venne accolta dal clero, dalle confraternite e dall'intero paese che volle accompagnarla all'ultima dimora.

Dopo che l'avv. Cristofoli pose l'estremo addio, la salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Alla vedova e parenti tutti rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Fiume

3 febbraio.

Festa operaia. — Lunedì 8 corr. avrà luogo l'annuale festa operaia con messa e discorso di don Annibale Giordani. Nella sala dell'asilo verrà tenuto il banchetto sociale e alle ore 19 precise lo stesso don Annibale Giordani terrà l'applaudita conferenza: « Genova Napoli New York ».

S. Vito al Tagliamento

3 febbraio.

Mancanza d'acqua. — A Ligugnana manca l'acqua e gli abitanti devono fare un buon chilometro per provvederla. Ci sarebbe una pompa, basterebbe approfondirla di qualche metro e a ciò si presterebbe la popolazione gratis. Siamo certi che l'on. Giunta vorrà provvedere quanto occorre per assecondare la giusta richiesta.

Da qualche tempo nella linea ferroviaria Casar-S. Vito, gli adetti alla macchina dei treni lusso e passeggeri scaricano i carboni accesi facendo la pultura del forno.

Essendovi lungo il percorso case coloniche, il vento ha più volte trasportato le faville appiccando a qualche fenile il fuoco fortunatamente subito scoperto e spento. Ciò fa stare in serio pensiero gli abitanti.

Raccomandiamo a chi spetta d'impartire ordine, affinché tale operazione si faccia in aperta campagna.

Pielungo

4 febbraio.

Il prociocia in balia della raffica. — Il nostro prociocia mentre percorreva solo l'altra sera la strada Regina Margherita, fu addirittura sollevato e trasportato indietro una cinquantina di metri dal fortissimo turbine che imperversava.

Per fortuna che il vento seguiva la strada; altrimenti il prociocia sarebbe andato a finire in un burone.

Maniago

4 febbraio.

Ad un collega. — Che l'articolo del Crociato n. 23 del 29 p. p. gennaio abbia davvero urtato i nervi al corrispondente della Patria del Friuli lo dimostrano gli stupidi apprezzamenti che si permette di fare circa la... diffusione del giornale stesso (1).

Del resto, tutto il male non viene per nocere; egli fece un po' di reclame al Crociato senza volerlo perché diede a vedere che certe corrispondenze sono franche, vere e più interessanti di certi pettegolezzi.

Ci tengo pure a dichiarare che al signor Garzoni, vecchio maestro, io portai sempre rispetto e stima e non avrei mai supposto che egli, provetto corrispondente, avesse intuito nella frase « l'avvicendamento urta i nervi ai vecchi maestri... ecc. » che il colpo dall'accusa fosse lui.

Si è forse dimenticato che della classe magistrale fan parte anche le signore o signorine insegnanti? E se dicessi al collega (e lo dovrebbe sapere) che l'avvicendamento nelle nostre scuole è precisamente un desiderio di altri colleghi (maschi e femmine) più che del sottoscritto?

Infine mi prego a suggerirmi come farci a metter in attività qui nelle nostre scuole l'avvicendamento.

Ma per questo si rivolga al R. Ispettore Scolastico che due mesi or sono lo consigliava al Municipio e alla Direzione Didattica e non al sottoscritto. Il quale proverebbe la soddisfazione se avessero ad approdare le sue iniziative, anche se esposte nel Crociato di cui mi onoro e mi vanto d'esserne il corrispondente.

Giuseppe Gavagnin.

Fossalta di Portogruaro

3 febbraio.

Festa degli emigranti. — Mercoledì giorno di S. Biagio ebbe luogo la cara festa per gli Emigranti.

Alla mattina Messa solenne e nel pomeriggio i Vespri con bel concorso di popolo. Verso le ore 5 nella Sala Sociale il Rev. Don Celso dott. Costantini tenne una indovinata conferenza, agli emigranti, toccando i punti più vitali del problema raccomandando l'organizzazione mediante l'iscrizione all'Unione cotanto benemerita di Casarsa. Seppio interessare vivamente l'auditorio e infine fu applauditissimo.

Da queste colonne vada un sincero e doveroso ringraziamento al bravo Don Celso.

Attenti ai bimbi. — In questa stagione rigida è molto opportuno sorvegliare i bimbi perché non si avvicinino troppo al fuoco, e succeda qualche disgrazia, come toccò alla disgraziata piccina Augusta di Giovanni Milanese d'anni 2, che, per accudire alle faccende di casa, la Madre, abbandonava per pochi momenti presso il focolare.

La povertà diventò in un baleno preda del fuoco e poterono salvarla le cure più amorose e sollecite; ché dopo due giorni di spasimi atroci doveva soccombere.

Conferenza rinviata. — Ieri 2 febbraio nelle ore 16 l'avv. Piatti Segretario doveva tenere una Conferenza nella sala di questa Cassa Rurale, ma colto da indisposizione al mattino, fu dovuta rinviare.

Vandalismi! — E' triste dover tornare ancora sull'argomento di questo fatto che preoccupa ogni domenica le persone oneste, eccettuata l'autorità.

Il nostro dire è lettera morta, ma se oggi con troppa leggerezza lasciate passare e passare i domani forse i frutti saranno oltremodo amari ed irrimediabili. Ed i cittadini che pagando le tasse, devono essere con ciò indifesi e danneggiati?... come toccò Domenica a tarda notte che ignoti Cavalieri piazzatoli, non solo portarono dei piatti davanti la porta del municipio, ma fecero di peggio nel rompere molti vetri della officina dei fratelli Milan. Forse che la gatta andrà al lardo, finché vi lasci lo zampino.

E questo dipenderà necessariamente dallo svegliarsi della nostra Autorità.

Verrà quel giorno?...

Sequals

3 febbraio.

Ottavario. — E' terminato domenica l'Ottavario predicato dal M. R. Mons. Lodovico Bedini di Lucca. Numeroso il concorso e abbondante il frutto ottenuto.

Pasian Schiavonco

4 febbraio.

Colossale incendio di prati. — Nelle praterie che si estendono da Codroipo e Basaglianeta si sviluppava ieri un colossale incendio che prese tosto allarmanti proporzioni.

Dopo infinite fatiche si riuscì ad isolare il fuoco; si calcola che i campi e fieno bruciati sieno 1500 per un'estensione approssimativa di dodicimila metri quadrati.

Sacile

3 febbraio.

Teatro. — Fra giorni al Salone Ruffo la piccola Compagnia melodramm. produrrà l'opera in due atti « Tarcisio » musica del maestro Soffredini. Abbiamo potuto assistere alle prime prove e siamo certi che i bravi ragazzi corrisponderanno all'aspettazione che è ormai grande in città.

Così il Salone Ruffo che altre volte ci ha offerto delle eccellenti produzioni e che lo scorso anno ci ha divertito col « Colombo Fanciullo » del Polleri, questa volta ci intratterà colla musica geniale del Soffredini.

Vergnacco

3 febbraio.

Cassa Operaia di Risparmio. — Col primo febbraio incominciò a funzionare una Cassa O. di R. denominata S. Marco, in Vergnacco. L'entusiasmo è mostrato nella prima iscrizione dei soci, che montano ormai a 40, l'interesse che tutti prendono di questa novella istituzione economica, sono felici presagi di un'ottima riuscita e del bene che questa istituzione porterà al paese ed in modo speciale all'elemento giovanile d'esso.

Le votazione delle cariche sociali, senza intese, riuscì ottima. Furono eletti a Pres.

onorario, D. Giuseppe Sa orgnani parroco, pres. Eff. Venuti Sante, vice P. Badini Giacomo, A. consiglieri, Guerra Angelo, Cossetini Francesco, Pers Innocente, Mario Scutari, Italcio Catarossi, Cossetini Antonio, Cons. di Vigilanza, pres. Amado Sidero, cons. Cossetini Luigi, Sudero Gio. Batta, Facile Valentino, Marpillero Francesco.

Auguriamo lunga vita a questa bella istituzione!

Artegnà

4 febbraio.

Gravissima disgrazia. — Stamane il giovanotto Braida Vincenzo occupato al cascamificio locale, cadeva non si sa come in una grande caldaia d'acqua bollente.

Estratto in gravi condizioni, fu chiamato tosto il medico che ne ordinò l'immediato trasporto a Udine.

Il disgraziato moriva in viaggio.

Una grande caserma di Costantinopoli in fiamme.

Costantinopoli, 4. — Dalle 6 di stamane è in fiamme la grande caserma della cavalleria che è prossima all'ambasciata germanica. La caserma si considera già quasi completamente distrutta. Parecchi soldati rimasero feriti.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 6 — s. Dorotea.

Fiere e mercati della Provincia

Pordenone, Pagnacco, Belluno, Motta.

I funerali del Vice Rettore del Seminario

Oggi alle ore 9 ebbero luogo i funerali del vice rett. del Seminario. In seminario si cantò una Messa con musica del Corale e del Perosi. Indi seguì il trasporto della salma su carrozza di II. a. classe dal Seminario al Duomo. Nel corteo c'erano tutti i chierici del seminario di Udine, i superiori ed una rappresentanza del seminario di Cividale, vari sacerdoti specialisti di città, numerosi i parenti e gli amici di Faedis. Reggevano i cordoni Mons. Sbruelz di Tarcento, il M. R. don Quaragnassi par. di Faedis, Mons. Paulini, il Prof. Tirelli, il dr. Pelizzo (rappresentante il Vescovo di Padova, ed il M. R. don Catarossi pel Seminario di Cividale).

C'erano le rappresentanze delle Istituzioni di Faedis; la Cassa Rurale aveva la sua bella bandiera abbrunata. Mons. Pagnetti rappresentava il Consiglio di disciplina ed il R. mo capitolo; Mons. Riva rappresentava S. E. Mons. Arcivescovo.

Notammo ancora il comm. Vincenzo Casasola e varie altre persone.

In Duomo funzionò il Vicario Mons. Rizzi, assistito dal R. mo del Bianco e da Mons. Rettore. Terminate le esequie di rito il corteo si ricompose avviandosi verso il Camposanto.

Ricreatorio festivo, Lo spettacolo di iersera.

Poco pubblico, ma scelto ed eletto alla serata di ieri sera data al Ricreatorio festivo; però il successo ottenuto con tutti i numeri del programma, fu completo.

Non è esagerazione il dire che fu subissato da applausi il Valtzer concertato per piano, eseguito dalla gentile e valente signorina Bianchi poco più che dodicenne.

Il bozzetto Villeggiatura ebbe il merito, se non della novità, quello della vis comica. La figura di Baldini, ebbe nelle numerose sortite comiche sempre lo stesso strepitoso successo.

Bene assai nello stesso bozzetto il vecchio Loak e Rodolfo.

Il Lamento d'un trovatore ebbe dalla pianista Bianchi e dal violinista Nardelli un'interpretazione finissima, tanto più gustata per la perfetta fusione dei due istrumenti.

La serata terminò con la Sinfonia di Semiramide per piano e violino. Né poteva avere più degno coronamento; la valentia del violinista ebbe qui vasto campo di mostrarsi al pubblico che lo rimunerò, assieme all'accompagnatrice signorina Bianchi, di una vera ovazione.

Per domenica prossima ci si promette poi un'interessante rappresentazione drammatica.

Consiglio comunale.

Nel pomeriggio d'oggi si radunerà il nostro Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

Nuova Direttrice didattica.

Fra i nuovi direttori didattici creati recentemente in base alla legge 29 Febbraio 1907 è la signora Maria de Viduis (Udine).

La Spilimbergo-Gemona.

Roma, 4. — E' stato pubblicato l'avviso per l'appalto ad unico incanto della costruzione del primo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona dell'importo complessivo di lire un milione e 450 mila a base d'asta, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Perchè ci siamo dimessi

I Consiglieri dell'Ospedale al Consiglio Comunale.

I tre membri del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale, ancora in carica (Capsoni, Sindri, De Toni) ieri formularono una lunga lettera motivando le loro dimissioni. Ricordato il loro «vanto d'aver condotta in porto la riforma sanitaria», istituendo un secondo chirurgo primario per cui gli interessi privati fuorviarono l'opinione pubblica, suscitando dissidi col l'Autorità Tutoria, che mandò l'ispettore Governativo.

Ma allora nonostante ciò e le critiche e le censure rimase al suo posto, e incaricò il medico direttore di officiare qualche illustre chirurgo per coprire il posto, senza bandire concorsi.

Ma non si riuscì. Si dovette bandire il concorso che ottenne 14 aspiranti: fu incaricato della graduatoria il prof. Carlo di Torino, il quale propose il dott. Azzilotti e il Garbarini: fra altri 9 eleggibili il dott. Cavarzerani occupa il 6.º posto.

Senza opposizione del direttore medico si nomina l'Azzilotti, che mancò al suo impegno di mantenere il posto dopo pochi mesi, per l'ostilità dei colleghi di città e provincia.

Il medico direttore credeva allora opportuno affidare il posto al dott. Cavarzerani; ma il Consiglio fermo nella idea di un nuovo concorso per mezzo del Presidente interpellò di persona il prof. Carlo di Torino che insistette per Garbarini. «Poiché urgeva provvedere al servizio senza attendere il tempo necessario per la nomina da parte del Consiglio Comunale, e poiché il prof. Garbarini non intendeva di abbandonare il posto di Direttore dell'Ospedale di Guastalla senza essere assicurato della nuova nomina almeno per il periodo di un anno, il Consiglio deliberò di conferirgli l'incarico provvisorio del servizio con reciproco impegno per il periodo suddetto, e riservando definitivi provvedimenti.

E' purtroppo vero che l'interesse professionale dei sanitari sta sovente in conflitto con l'interesse degli ammalati e dell'Istituto.

Il Medico Direttore ha più volte avvertito che qualora un Istituto tentasse di escogitare qualche mezzo per costringere i concorrenti eletti ad accettare e quindi a conservare il posto, farebbe opera vana e correrebbe il pericolo di essere boicottato.

La legge non ha ancora provveduto a scongiurare tali eccessi dai quali le Associazioni Mediche non rifuggono, noncuranti del biasimo generale che la pubblica opinione ha manifestato».

Ma anche il Garbarini dopo due mesi si dimise, per andare primario a Parma: ripeté le ragioni dell'Azzilotti. Si rinnovarono qui i dissidi tra il Direttore medico che voleva al posto il dott. Cavarzerani ed il Consiglio che non voleva decidersi prima della nomina del suo presidente, dimessosi appunto per la questione.

Il Consiglio era contrario alla nomina del Cavarzerani, (quantunque condividesse «le generali simpatie che il dott. Cavarzerani si è giustamente acquistate, e sarebbero stati ben lieti che il concorso gli fosse riuscito favorevole; anzi per non ostacolare la sua riuscita, tralasciarono di richiedere ai concorrenti come fu fatto in precedenti concorsi il titolo della libera docenza, del quale egli è sfornito», sapendo di assumersi posizione odiosa di fronte alla cittadinanza che giustica con criteri diversi) per due motivi: 1.º Perché il Cavarzerani riuscì solo 6.º nella graduatoria del Carlo che soggiunse:

«Nel prendere in esame i titoli dei concorrenti, ho tenuto gran conto della valentia nell'operare, dell'operosità e del-

l'iniziativa che sono le qualità più brillanti del Chirurgo, che più impressionano il profano. Ma oltretutto a queste doti ed ai successi operativi, ho dato grande importanza alla diligenza, allo studio ed all'acume dimostrato nel formulare le diagnosi o nel porre le indicazioni degli atti operativi.

«Di più è mia convinzione che anche in un Chirurgo pratico chiamato a dirigere un grande ospedale di Provincia, dove lontano dai centri universitari e scientifici, deve fare affidamento solo sulle proprie forze, è un complemento di grande importanza una cultura seria di patologia e di laboratorio».

2.º per i dissensi tra Rieppi e Cavarzerani che non confanno alla serenità del Pio Luogo, e impediscono le consultazioni tra i due chirurghi e l'uso comune di ambienti e di apparecchi.

«E poiché sono ben noti anche i dissensi tra il prof. Pennato ed il dott. Rieppi, è a ritenersi che con la nomina del dott. Cavarzerani resterebbe maggiormente delusa la legittima aspettativa di potersi affidare all'opera pacificatrice del Medico Direttore».

Il Consiglio di decise quindi a nominare un Chirurgo Aiuto, provvisoriamente, nella persona del dott. Bernardi.

Il prof. Pennato si mostrò contrario per gli inconvenienti verificatisi al tempo del Compromisario. Il Consiglio invece opponeva che i Chirurghi Aiuti, per la loro precarietà, fino allora non avevano causato gli inconvenienti del Compromisario. Ma il dott. Pennato insisteva per la nomina del Cavarzerani.

«... Sembrando necessario di troncare senza indugio una situazione troppo dannosa al buon andamento dell'Istituto, i sottoscritti in seduta 12 corrente deliberarono e quindi parteciparono le proprie dimissioni all'Ill.mo Sig. Sindaco, pregando anche di essere prontamente sostituiti.

Urgendo intanto di provvedere al servizio, in attesa della nomina e dell'insediamento del nuovo Consiglio, hanno dato incarico al Direttore di trattare col dott. Bernardi per assumerlo provvisoriamente quale Chirurgo Aiuto per il periodo di cinque mesi, e ciò senza pregiudicare in alcun modo l'opera dei loro successori, i quali potranno decidere e disporre in modo diverso anche prima che scada il termine suddetto».

La lettera conclude evitando la facoltà del voto deliberativo che ha nel Consiglio il Direttore medico, membro stabile perchè, «sebbene il voto del Direttore rappresenti la minoranza, può assumere una gravità eccezionale quando (come nel caso del prof. Garbarini) si affermi contrario alla nomina di un sanitario destinato a coprire un ufficio alle dipendenze della Direzione Medica, ed ogni qualvolta manifestandosi diversità di vedute in altre importanti questioni, ostacoli necessariamente l'esecuzione di provvedimenti deliberati dalla maggioranza, o per lo meno, faccia mancare l'accordo necessario per il buon andamento dell'Istituto, e quindi provochi le dimissioni della maggioranza.

Da queste illogiche conseguenze appare manifesto che il voto deliberativo è prerogativa incompatibile al Medico Direttore. La quale incompatibilità, rilevata anche dalle precedenti Amministrazioni fu riconosciuta dallo stesso prof. Pennato, che, in occasione della sua nomina a Medico Direttore, dichiarò di accettare fin d'allora le modificazioni da apportarsi allo statuto organico concretate nel verbale di seduta 10 marzo 1899».

Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	128.41
Austria (corone)	»	105.55
Pietroburgo (rubli)	»	—
Rumania (lei)	»	—
Nuova York (dollari)	»	—
Turchia (lire turche)	»	—

L'elettricità senza fili applicata alle macchine.

Due ingegneri di Norimberga, i signori Wirth e Beck, hanno — secondo quanto annuncia *The Electrical Review and Western Electrician* — definitivamente risolto il problema consistente nel manovrare macchine a distanza mediante le onde elettriche. Dinanzi alla società di scienze naturali di Norimberga, i due ingegneri eseguirono ultimamente una lunga serie di esperimenti riusciti, mediante un loro apparecchio non molto dissimile da quello radiotelegrafico Marconi e che venne messo in rapporto col macchinario da manovrarsi.

L'apparecchio trasmettente delle onde elettromagnetiche fu posto in una stanza, mentre in un'altra stanza molto lontana si erano installate parecchie macchine. In queste condizioni di ambiente si riuscì a mettere in moto una piccola locomotiva, si fecero esplodere parecchie piccole mine e si provocò anche lo sparo di un revolver.

Non va dubbio che le applicazioni della nuova invenzione diverranno numerosissime nella pratica e daranno una grande economia di lavoro provocando una notevole diminuzione del prezzo di costo della produzione industriale.

Inoltre la geniale scoperta degli ingegneri Wirth e Beck assumerà una grande importanza nelle operazioni di guerra. Infatti, mediante elettricità senza fili si potrà provocare l'esplosione di mine sotterranee a distanza, senza pericolo degli uomini e le torpedine potranno essere lanciate e dirette con grande precisione dalle marine da guerra.

Non è facile avere oggi un'idea delle future applicazioni di questa invenzione in pace e in guerra, ma i tecnici e gli scienziati sono unanimi nel ritenere che essa segna un nuovo passo gigantesco sulla via del progresso.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti
 autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI —
 — Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
 Telefono N. 324.

MONTE ALFEO
 Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
 Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60
 Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
 MILANO, via S. Paolo, 11
 ROMA — stessa casa — GENOVA

Cav. Dott. Ugo Ersetig
 specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scasini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

ESTRATTO di


POMATA MANFREDI
 Infallibile nella guarigione delle:
 Ragadi, Piaghe, Scropelature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo
 Prezzo dell'asetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Genova.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
 E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
 E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
 E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta **A. Manzoni e C.**, di Udine via della Posta 7.

CHLORPHENOL
 della **Dott. A. PASSERINI**
 per la MALATTIA BRONCO POLMONARI

Al grande emporio **A. Manzoni e C.** di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
 Udine, tip. del «Crociato».

Al grande emporio **A. Manzoni e C.** di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
 Udine, tip. del «Crociato».

Considerazioni di un medico sulla cura delle malattie estenuanti.

Milano, Via S. Tomaso No. 5.

«Mi è grato dichiarare che da molti anni prescrivo la Emulsione SCOTT nella mia pratica, con risultati sempre eccellenti. Gradevole di sapore, facilmente digeribile, la ritengo il ricostituente più valido e più razionale nel linfatisimo, nella rachitide, nell'osteomalacia e in generale in qualsiasi forma di distrofia, così dell'infanzia come delle altre età.»

Dott. Agostino Vertova
 Specialista malattie interne.

Nelle malattie dovute all'impoverimento fisico, come si attesta nella dichiarazione che precede, la

Emulsione Scott

offre ogni possibile garanzia di successo, è un vero e proprio sistema di cura, di effetto accertato e sollecito. Usando la Emulsione SCOTT si opera sul sicuro, mentre con ogni altro prodotto simile, si fa un tentativo di esito incerto. La Emulsione SCOTT è riconoscibile dalle imitazioni per la marca di fabbrica «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso», posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
 consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo
 Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI
 LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
 Angolo Via Rialto, 19.

PREMIATO STABILIMENTO
Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture
FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:
AUGUSTO PALMARINI
 UDINE - Viale Stazione

Negozio-reclame in Udine, Via della Posta — Palazzo Banca Popolare.

In Via della Posta N. 8
 venne aperta col giorno di SABATO 30 GENNAIO la vendita vini della rinomata

Cantina di Villanova di Farra
 del Marchese Concina

Al Congresso di pediatria.
 Domenica ventura si recheranno a Padova per partecipare ai lavori di quel congresso regionale di pediatria il prof. Guido Berghinz ed il dott. Ferrario.

Il primo comunicherà sopra un caso di autismo a specchio e sopra un caso di noma post-morbilloso; il secondo in unione al prof. Berghinz dirà dell'aritmia del cuore nel bambino e dell'aritmia del cuore a pressione.

Scuola popolare superiore.
 Questa sera il valente giovane Schiratti G. B. studente al nostro Liceo, terrà la seconda conferenza sul *Motors a scoppio e sue applicazioni.*

Domani a sera poi lo studente universitario Enrico Morpurgo parlerà della *Musica in Grecia antica.* Questa conferenza è accompagnata da proiezioni.

Il mercato di I giovedì.
 Malgrado il freddo, pure il mercato di vitelli e bovino riuscì ieri splendidamente. Ecco il numero delle bestie entrate: vitelli 132; bovini 120; affari numerosi e prezzi sostenuti.

Alle ore 11 alla presenza del cav. Dalan e del sig. Ragazzini, membri della commissione per i mercati, ebbe luogo l'estrazione dei premi che vennero assegnati così:

1. Nessuno si presenta a ritirare il premio;
2. Plauto Angelo di Udine L. 10;
3. Mossenta Domenico di Pisan di Prato L. 10;
4. Colautti Luigi di Godia L. 5;
5. Morassi Luigi di Bressa L. 5;
6. Tascano Ermino di Camporomolo L. 5.

La conferenza Rosset.
 Ieri sera ebbe luogo la seconda conferenza Rosset sull'insegnamento pratico delle lingue e specialmente del francese.

La novità in quest'insegnamento viene portata dal Rosset con il grammofono che facilita l'apprendimento della pronuncia.

Inutile dire che il professore fu applauditissimo.

Morte fulminea. — Ieri sera alle 19 veniva trovata calavera nella propria abitazione di via Ronchi N. 27 la settantenne Nimis Caterina ex domestica.

Il dott. Cesare chiamato d'urgenza, nella diagnosi capì trattarsi di commozione cerebrale.

Beneficenza.
 Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Rende pubbliche grazie al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per la cospicua somma di L. 1800 elargite a questi orfanelli.

Pietro Cossetini e Famiglia per onore la morte del sig. Giovanni Giani offrì lire 10. — Giuliano Ferdinando in morte di Miani Pietro offrì L. 1. — Suddetto in morte di Zamparo Vittorio offrì L. 1.

Camera di Commercio di Udine.
 Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 febbraio 1909.

Rendita 3.75 0/0	L.	103.63
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	103.14
» 3 0/0	»	72.50

Azioni.

Banca d'Italia	L.	1269.—
Ferrovie Meridionali	»	656.—
» Mediterranee	»	393.50
Società Veneta	»	199.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pentebba	L.	—
» Meridionali	»	358.75
» Mediterranee 4 0/0	»	505.75
» Italiane 3 0/0	»	357.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	»	504.—

Cartelle.

Fondiarca Banca Italia 3.75 0/0	L.	504.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0	»	510.25
» » » 5 0/0	»	515.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	»	508.—
» « « » 4 0/0	»	517.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L.	100.61
---------------	----	--------

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Coprio
 del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105.000.000 interamente versato
 Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.947.119,37

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio,
 Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova,
 Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO Situazione dei Conti al 31 dicembre 1908 PASSIVO

Numerario in cassa	L. 44.320.569,74	Capitale Sociale (N. 170.000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2.500)	L. 105.000.000,00
Fondi presso gli Istit. di Emiss.	152.418,63	Fondo di riserva ordinario	21.000.000,00
Cassa Cedole e Valute	2.987.306,23	Fondo di riserva straordinario	13.947.119,37
Portafoglio Italia ed Estero	276.107.966,60	Fondo di Previd. pel personale	4.823.359,48
Effetti all'incasso	3.595.867,93	Dividendi in corso ed arretrati	17.277,50
Riparti	90.990.402,92	Depositi in Conto Corrente	185.883.916,38
Effetti pubblici di proprietà	31.093.772,75	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13.599.829,00
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	4.611.661,95	Accettazioni commerciali	26.152.806,35
Azioni Banca di Perugia in liquid.	5.427.458,75	Assegni in circolazione	12.560.514,93
Anticipazioni sopra Effetti pubb.	2.543.333,76	Cedenti di effetti per l'incasso	13.146.735,61
Corrispondenti - Saldi debitori	181.514.585,80	Corrispondenti - Saldi creditori	261.026.105,56
Partecipazioni diverse	21.624.369,75	Creditori diversi	16.858.916,04
Partecipaz. in Imprese Bancarie	7.098.967,12	Creditori per avalli	36.162.449,15
Beni stabili	8.953.968,60	Depositi a garanzia operazioni tanti a cauzione servizio di titoli a libera custodia	37.170.436,34
Mobili ed impianto diversi	1,00	Risconti Passivi	2.952.800,00
Debitori diversi	5.019.632,60	Avanzo utili esercizio 1907	631.371,921,00
Debitori per avalli	36.162.449,15	Utili lordi dell'Esercizio corr.	1.892.476,34
Titoli a garanzia operazioni in cauzione servizio	37.170.436,34		511.775,04
deposito libero a custodia	631.371,921,00		18.107.108,73
Risconti attivi	189.572,33		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	8.296.983,87		
	L. 1.402.185.546,48		L. 1.402.185.546,48

LA DIREZIONE

Joel - F. Weil

I SINDACI

A. Besozzi - Rag. G. Sacchi

per IL CAPO CONTABILE

A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 3/4 0/0 - Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso -
 ogni altra somma maggiore due giorni.
 Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 - Prelevamenti: L. 5.000 a vista, L. 15.000 con preavviso di un giorno -
 ogni altra somma maggiore tre giorni.
 Libretti di Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0 - Prelevamenti: L. 1.000 a vista, somme maggiori dieci giorni
 di preavviso.
 Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 3 1/2 0/0 - da 9 a 12 mesi 3 3/4 0/0.
 Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Divise estere compra e vendita.
 Rapporti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
 Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
 Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
 Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

**RINOMATI
Preparati
di Pepsina**

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto-Ani-
male

L. 2 la Boccetta di 24 pillole
ILLO E LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole
lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i
concessionari esclusivi **A. MANZONI
e C., Milano, via S. Paolo 11 -
Farmacia già Maldfassi Palazzo
della Borsa, dirimpetto alla Posta
- Roma - Genova.**

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di
tante ultime invenzioni che rovi-
nano la pelle delle scarpe, la man-
tiene invece morbida, dondolo
un lucido brillante dopo pochi
colpi di spazzola. - Vendesi da
**A. MANZONI e C. chimici-far-
macisti, Milano, via S. Paolo 11.**

**Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO**

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esi-
stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne
arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola
deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto
cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL
(Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. -
per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita si vede l'effetto benefico dell'ane-
mia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che
è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque
stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia
di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata
ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo
circa) per posta franco L. 2,65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI - Corso Umberto,
n. 81, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinotti
di Venezia 1

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICO-
STITUENTE per automasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
manno, Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli, a quelle del Bac-
celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. ritenendo
il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e
rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
SIASI MORBO.**

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

ESANOFELE
 (Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica

FERRO-CHINA-BISLERI
 tonico ricostituente del sangue
 Felice Bisleri e C. - Milano.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)
 per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)
 Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato.
 Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)
AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

GRANI DI BAREZIA
 per la distruzione dei
SORCI
 Prezzo cent. 70 la scatola
 per posta cent. 85
 Vendesi presso **A. Manzoni e C.**,
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
 via di Pietra, 91; Genova, piazza
 Fontane Marose.
Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita
 presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via
 S. Paolo, 11.
**PER LAVARE e rendere
 bianca la pelle**
 Farina di Mandorle alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. cente-
 simi 75 franco nel Regno lire
 1,25. - Vendita all'ingrosso
 ed al minuto presso **A. MAN-
 ZONI e C.** Milano, Via San
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra
 numero 91.

FOSFATO PULZONI
 CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO
 Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari **A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA** - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Ufficio pubblicità **A. Manzoni e C.** - Udine - Via della Posta, 7 - Telefono n. 273